



Vilma Conti – 52a Brigata Garibaldi

**Tutti i Cittadini hanno il dovere di essere fedeli
alla Repubblica
e di osservarne la Costituzione e le leggi.
art.54 Costituzione della Repubblica italiana**

A pochi giorni dal 25 aprile le esternazioni di alcune tra le maggiori cariche dello Stato sulla Resistenza, sulla guerra di liberazione, sulle radici della nostra democrazia e della Repubblica, sono un gravissimo attacco alla Storia e ai valori costituzionali.

Alla Storia perché c'è un dichiarato tentativo di riscriverla nella totale confusione e non conoscenza dei fatti.

Ai valori costituzionali perché divulgano una cultura di tolleranza della propaganda dei simboli fascisti e delle violenze assolute contro Persone, Associazioni, luoghi di ispirazione e di impegno democratico.

Ci rivolgiamo ai Cittadini e alle Cittadine perché la voce dell'indignazione e del dissenso si faccia sentire: il prossimo 25 aprile ci saremo contro quel fascismo che non è finito il 25 aprile 1945.

Un secondo impegno è conoscere, conoscere, conoscere i fatti e la memoria:

" Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate, anche le nostre." Primo Levi

La nostra attenzione e la nostra vigilanza saranno tanto più attive e pronte a reagire contro chi vuole assolvere il fascismo.

E ancora.

Con il passare degli anni cresce in noi la consapevolezza del ruolo che DONGO e la Popolazione antifascista del Territorio hanno avuto nel fermare la vergognosa fuga di Mussolini e dei suoi Gerarchi verso la Germania. Un contributo fondamentale e decisivo, un'azione di coraggio, un comportamento collettivo di civiltà e di eroismo.

Non fu la violenza delle armi a fermare la colonna di auto e mezzi militari nazifascisti, ma un Popolo guidato da Uomini e Donne con la coscienza e la volontà limpide e sicure.

E' giunto il momento che questa Storia sia riconosciuta ufficialmente e onorata nelle forme che merita.

Oggi quelle Donne e quegli Uomini non ci sono più.

Sta alle nuove generazioni essere consapevoli dei loro valori, difendere le loro conquiste come bene irrinunciabile e patrimonio di tutta l'Italia.

"Ci appelliamo alle nuove generazioni affinché mantengano in vita e tramandino gli ideali della Resistenza e i suoi ideali sempre attuali di democrazia ed economia, sociale e culturale"

Che sappiano costruire una società nuova che ponga l'uomo, la terra, gli animali, le piante quale priorità assoluta.

Resistiamo al virus dell'indifferenza, della rassegnazione, dell'individualismo.

Esercitiamo il coraggio di dire NO a chi, in nome di una presunta pietà e nostalgia, esibisce simboli del fascismo e ne fa pubblica propaganda, in spregio alla nostra Costituzione.

Dongo e Mezzegra sono meta di queste celebrazioni, perché sono luoghi simbolo della fine del fascismo.

Per questo rinnoviamo il nostro appello per chiedere alle Istituzioni pubbliche che tali manifestazioni non siano autorizzate.

"Sono un'offesa agli ideali di libertà, di democrazia, di giustizia conquistati dalla guerra di liberazione dalla occupazione nazista e dalla dittatura fascista anche attraverso la Repubblica Sociale italiana.

Sono un oltraggio alla memoria delle vittime di quei regimi."

Oggi viviamo dentro equilibri fragili sotto la minaccia di armi sempre più potenti e distruttive.

Aumentano le disuguaglianze e la povertà. Alcuni diritti, fondamentali per la convivenza, sono indeboliti: Il lavoro, la salute, l'istruzione.

Anche la democrazia, che è la partecipazione, soffre.

Diritti e democrazia sono minacciati da forze politiche che vorrebbero chiudere i Popoli in fortezze, che considerano nemici e invasori le masse di migranti che fuggono dalla fame e dalle guerre. Il 25 aprile è una memoria attiva per rimettere al centro i valori che

la nostra Costituzione dichiara e difende: all'incubo della guerra mondiale contrappriamo la volontà della pace mondiale.

Non una pace armata, né una tregua, ma un nuovo ordine del Mondo fondato sulla dignità di tutti i Popoli, sulla equilibrata e giusta distribuzione delle risorse, sulla fine di ogni forma di sfruttamento, sul rispetto del Pianeta.

Utopia?

No: desiderio dei Partigiani di ogni tempo.

Dagli ultimi Partigiani riceviamo questo testimone.

Dongo sia simbolo di una permanente civile resistenza. Sia luogo di confronto, di sapere, di conoscenza di quelle ultime tragiche giornate di fine aprile che hanno visto, con la fuga dei protagonisti della dittatura, la rinascita della democrazia.

Il 25 aprile diamo voce all'Italia che resiste, alle Cittadine e ai Cittadini che affrontano la fatica e i sacrifici di una sconvolta realtà. Dongo, luogo di rinascita, appartiene a tutti i popoli dell'Italia, dell'Europa, del Mondo.

Chiediamo a tutte le cittadine, alle donne e agli uomini delle associazioni democratiche e antifasciste, alle donne e agli uomini dei sindacati, alle donne e agli uomini dei partiti, di sottoscrivere il nostro appello ed in particolare ci appelliamo alle giovani generazioni, ai ragazzi/e affinché sappiano indignarsi e: non essere indifferenti: *"Sono partigiano, vivo, sento nelle coscienze della mia parte già pulsare l'attività della città futura che la mia parte sta costruendo"*.

Dongo 25 aprile 2023

*Firmatari
Anpi Dongo*